



Notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

## la settimana

LEGITTIMA DIFESA

### Ok alla riforma

La Lega porta a casa ancora un'altra riforma: quella sulla legittima difesa. Dopo anni di proteste e di ingiustizie chi si difenderà perché aggredito in casa sua o sul luogo di lavoro da delinquenti, ladri e stupratori non passerà, come spesso si è visto in numerosi episodi, sul banco degli imputati come aggressore. In base alla nuova legge, chi, mentre si trova nella propria casa o nel luogo di lavoro, ed è aggredito o minacciato, o sono minacciati e aggrediti i beni che gli appartengono, può reagire utilizzando le armi "legittimamente detenute": la sua reazione sarà sempre considerata "proporzionata". La modifica al codice penale in materia di autotutela stabilisce, in particolare, che il rapporto di proporzione nella reazione esista sempre se qualcuno che si trova in casa propria o nel posto dove lavora "usa un'arma legittimamente detenuta o altro mezzo idoneo" per difendere non solo la "propria o altrui incolumità", ma anche i beni "propri o altrui". E questo quando "non vi è desistenza e vi è pericolo di aggressione". Di conseguenza, in queste circostanze non ci sarà più "l'eccesso di difesa" per il quale fino ad ora si poteva venire condannati. Inoltre, la legittima difesa potrà essere esercitata anche in ogni altro luogo "ove venga esercitata un'attività commerciale, professionale o imprenditoriale". Per La Lega Nord il sì alla legge "è ragione di grande soddisfazione perché queste norme noi le abbiamo sempre fortemente volute. Abbiamo rafforzato - dice Carolina Lussana - la tutela nei confronti di chi reagisce ad una violenza rispetto alle interpretazioni della magistratura che tante volte nella pratica non riconosce la legittima difesa facendo passare gli aggrediti che riescono a reagire dalla parte degli aggressori. Il centrosinistra invece, ancora una volta, ha scelto di stare dalla parte di Caino. Noi invece stiamo con Abele. La tutela dell'ordine e della sicurezza spetta allo Stato ma è legittima l'autotutela quando lo Stato, in prima battuta, non può reagire e questo avviene ovviamente quando delinquenti mettono in atto improvvisamente aggressioni brutali".

## il punto

### Stop ai reati d'opinione

*Si definitivo alla legge, grande vittoria della Lega Nord*

Si definitivo alla legge sui reati d'opinione. E' una grande vittoria politica della Lega Nord che sulla loro depenalizzazione si è battuta fin dall'inizio della legislatura. Dunque viene spazzato via il vecchio fascista codice Rocco e sparisce il carcere per i reati di opinione, sostituito con delle multe. Le nuove norme approvate definitivamente dal Senato prevedono una sostanziale depenalizzazione della materia, con il passaggio dal carcere a multe per i reati d'opinione e per le offese rivolte alle istituzioni repubblicane, ai simboli dello Stato, alle confessioni religiose. Riduzione sensibile anche delle pene carcerarie per i crimini di associazione sovversiva ed attentato all'integrità, all'unità e all'indipendenza dello Stato. Grande soddisfazione del Carroccio per il risultato storico ottenuto: "Dopo 60 anni - dice Ettore Pirovano e tutto il gruppo della Lega Nord al Senato - il diritto di esprimere dissenso da parte di un qualunque cittadino viene finalmente tutelato. Abbiamo ripristinato, dopo decenni la vera libertà che in un paese civile deve essere garantita a tutti e non soltanto per chi ha i privilegi di una immunità parlamentare. E' una vittoria della Lega che permetterà - concludono i senatori - a molti militanti e simpatizzanti di poter trasformare i loro problemi penali in semplici questioni amministrative. Quello che resta puntito con il carcere - spiega Pirovano - sono le azioni violente ma questo è giusto e comunque non interessa la Lega. A manifestare con le spranghe e a distruggere non siamo certo noi ma gli appartenenti ai centri sociali e i no global". A spiegare la rivoluzione contenuta nella legge è Francesco Tirelli, relatore del provvedimento: "la grande conquista di libertà - dice - consiste proprio nel non essere più sotto processo, magari per decenni, semplicemente per aver espresso la propria opinione. In questo senso abbiamo ottenuto anche qualche modifica alla legge Mancino". Questi i principali passaggi del provvedimento: **Reati**

**d'opinione** Il vilipendio della Repubblica, delle istituzioni costituzionali e delle forze armate, così come quello della nazione, non comporterà più pene fino a tre anni di carcere ma solo una multa che al massimo sarà di 5.000 euro. Anche l'offesa ai "corpi politici, amministrativi e giudiziari" è reato passibile di una multa di 5-6.000 euro invece dei tre-quattro anni di carcere. **Offese alla bandiera** Rimane la detenzione fino a due anni se la bandiera italiana viene distrutta, dispersa, deteriorata o imbrattata. Multe fino a mille euro, invece che la prigione fino a tre anni, per l'offesa arrecata alla bandiera o all'emblema di uno Stato estero. **Eversione** Abolito l'ergastolo, l'azione violenta diretta "a sottoporre il territorio italiano o parte di esso alla sovranità di uno stato straniero o a menomare l'indipendenza o l'unità dello Stato" sarà punita dalla nuova legge con una condanna "non inferiore" a dodici anni. La promozione o la costituzione di associazioni che mirano a "sovertire gli ordinamenti economico-sociali dello Stato" o "per sopprimere violentemente l'ordinamento politico ed economico dello stato", vengono punite con il carcere: da un minimo di cinque anni ad un massimo di dieci (la legge in vigore prevedeva un massimo di dodici anni). **Razzismo e legge Mancino** La nuova legge ritocca anche la legge Mancino sulle espressioni di razzismo: rischia la multa o la reclusione fino ad un anno e mezzo chi propaga idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale ed etnico oppure chi istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. Carcere da sei mesi a quattro anni per chi istiga (e non "incita", come dice l'attuale normativa) a commettere o commette violenze o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. **Attività antinazionale** - Del tutto abrogati infine i reati di "attività antinazionale del cittadino all'estero", "propaganda ed apologia sovversiva ed antinazionale", "lesa prerogativa dell'irresponsabilità del presidente della Repubblica".

## Sì all'affido condiviso

Sì definitivo all'affido condiviso, la legge che sancisce il principio della bigenitorialità, cioè il diritto dei figli a continuare ad avere rapporti allo stesso modo con la madre e con il padre anche dopo che questi decidano di separarsi.

Cambia dunque l'attuale normativa che si basa sul principio dell'affidamento esclusivo e che, statisticamente, nella stragrande maggior parte dei casi va alla madre: in pratica adesso i figli "di norma" saranno affidati a entrambi i genitori salvo diverse disposizioni del giudice che può decidere l'esclusione di uno dei due solo qualora ritenga che l'affidamento vada contro l'interesse del minore. Resta la possibilità per ciascun genitore di chiedere in qualsiasi momento l'esclusione dell'altro. Quanto al mantenimento dei figli, è previsto l'obbligo di entrambi di contribuirvi in proporzione al proprio reddito. Il giudice ha tuttavia facoltà di prevedere un assegno integra-

tivo anche previo ricorso a un accertamento della polizia tributaria. Se l'assegno non viene versato per oltre tre mesi senza giustificati motivi si rischia una condanna penale. Soddisfatta la Lega Nord per il via libera alla legge: "E' un passo avanti molto importante - dice la Lega - che riguarda in modo particolare l'interesse dei bambini: si tutelano i figli, si sancisce il fatto che non devono essere arma di ricatto per le questioni tra adulti e si dà un orientamento chiaro ai magistrati di applicare in via prioritaria l'affidamento condiviso salvo i casi in cui ciò non sia possibile. Insomma un ribaltamento dell'ipotesi attuale dove l'affido congiunto era semplicemente un'ipotesi residuale. Si poteva fare di più, è un peccato aver rinunciato al progetto di affido condiviso ma l'importanza e la sfida di questa legge - conclude Lussana - sarà quella di agire sul piano culturale, di diminuire la conflittualità tra i genitori che si separano".

## Gas: Eni si assuma responsabilità

"Il nostro Paese si sta muovendo sempre più verso il gas: oggi la nostra energia è prodotta con il gas per circa il 36 per cento e nel 2013 prevedibile passeremo al 61. E' una scelta giusta perché costa e inquina meno e ci ripagherà anche se oggi stiamo vivendo un momento preoccupante e la crisi è appena iniziata". Massimo Polledri, capogruppo per la Lega Nord della commissione attività produttive commenta così il momento critico che il Paese sta affrontando a causa delle mancate forniture di gas. Per la Lega Nord, il Governo sta affrontando la situazione in maniera responsabile, come ha sempre fatto anche in passato. Il problema dunque va cercato altrove: "l'Eni - denuncia Polledri - deve assumersi le sue responsabilità visto che si è comportata più da commerciante che da industriale facen-

do credere che di gas ne avevamo anche troppo. Cosa che, è evidente, si è dimostrato falso. Noi non siamo tra coloro che vogliono espropriare i contratti e la rete o privatizzare Snam perché qualcuno ci lucra. Ciò che l'Eni avrebbe dovuto già aver fatto sono i lavori per lo sbottigliamento, ovvero pompare più gas. Questo avrebbe certamente provocato dei costi ma ora avremmo quantità sufficienti di gas per affrontare questo difficile momento. E' mancata da parte dell'Eni una strategia di emergenza, di accumulo sul breve periodo. Fino al 2013 avremo bisogno di 20 miliardi di metri cubi in più di gas. I soli progetti di Rovigo e i potenziamenti dalla Russia e dall'Algeria ne porteranno 21. Ora però siamo in una situazione di emergenza dove tutti dovranno fare la loro parte".

## focus

### PEDOFILIA

## Giro di vite contro gli 'orchi'

Sì definitivo alla legge contro la pedopornografia. Il testo prevede un giro di vite molto severo contro i pedofili condannati. Puniti anche coloro che vanno all'estero dove si pratica il cosiddetto turismo sessuale. Tra le pene previste, oltre al carcere, anche l'interdizione perpetua dal lavoro in scuole o in istituti frequentati da minori. La legge prevede, inoltre, l'esclusione del patteggiamento per i reati di sfruttamento sessuale; l'istituzione di un Osservatorio sulla pedofilia e di un Centro per il contrasto della pedopornografia via internet; collaborazione nelle indagini con il sistema bancario. "Finalmente anche il nostro Paese - dicono i senatori leghisti - dopo l'impegno internazionale del ministro Castelli contro la pedopornografia, ha una legislazione puntuale e dettagliata per prevenire, contrastare e sanzionare questo crimine orrendo contro l'infanzia che purtroppo è in continuo aumento e che trova facile diffusione attraverso Internet". Soddisfatta anche Carolina Lussana: "Sono contenta che il Senato abbia eliminato ogni 'dose minima di pedopornografia' facendo sparire l'automatica clausola di non punibilità se il materiale pedopornografico resta nell'esclusiva disponibilità del minorenni tornando, dunque, alle disposizioni originali del governo".

### GIORNO DELLA MEMORIA

## Ricordo alla sala Perlasca

Il gruppo della Lega Nord al Senato commemora il giorno della Memoria nella sala consiglio del gruppo, intestata proprio un anno fa, a Giorgio Perlasca. "E' un giorno in cui bisogna tenere vivo il ricordo di tante vittime innocenti sterminate dall'odio razziale - spiega una nota del gruppo della Lega Nord - ma anche dall'indifferenza di chi oggi, in Europa, non prova ribellione nel sentire le parole del presidente iraniano contro lo stato di Israele e la Shoha".

**Qui Lega Parlamento**, notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo a cura di Iva Garibaldi

Anno VI, n. 3, 27 gennaio 2006

Via Uffici del Vicario, 21 00186 Roma

FAX 06 67603091

email [quilega@yahoo.it](mailto:quilega@yahoo.it)

Qui Lega è anche su Internet al sito

**[www.leganord.org](http://www.leganord.org)**

Per ricevere "Qui Lega" per email è sufficiente inviare la richiesta di adesione al nostro indirizzo: [quilega@yahoo.it](mailto:quilega@yahoo.it)